

Festa della birra, si riparte da tre

Castelvetro, dopo il successo di quest'anno nel 2009 una serata in più

CASTELVETRO - La seconda edizione della Festa della birra si chiude con un bilancio decisamente positivo. Oltre duecento persone si sono sedute ai tavolini del bar di via Roma per ascoltare i concerti e cenare con spiedini, salamelle e altri piatti rustici, in un'atmosfera decisamente vivace e festosa. La ma-

nifestazione è stata organizzata come sempre dall'associazione culturale "Ultima spiaggia", ma quest'anno ha cambiato sede e si è installata presso il bar New Garden: un luogo più centrale, dicono gli organizzatori, rispetto agli impianti sportivi della Buca, dove era andata in scena la prima edizione della festa.

La due giorni di musica e gastronomia si è aperta il 16 agosto con il concerto dei Johnny Kellog & The Cornflakes, ed è proseguita il 17 agosto con un tributo ai Nomadi firmato dalla band Spiriti Salvi. Entrambi i gruppi hanno suonato fino a tarda sera, trattenuti dagli apprezzamenti del pubblico, pro-

Fiumi di birra alla due giorni di Castelvetro. Già si pensa all'edizione del 2009



veniente non solo da Castelvetro, ma anche dal resto della Bassa piacentina e dal Cremonese.

Il successo dell'iniziativa, che ha superato brillantemente il confronto con il periodo

vacanziero nella settimana di Ferragosto, è stato tale che i promotori hanno deciso di riproporre la Festa nel 2009, portando da due a tre le serate di musica.

Il ricavato della manifestazione sarà destinato all'autofinanziamento delle iniziative dell'"Ultima spiaggia", che già si prepara ad allestire una serata-evento per la fine di settembre, e che in seguito renderà noto il calendario delle attività in cantiere nell'autunno 2008 e nel 2009.

a. stri.

AMARO RITORNO DALLE FERIE - Forse il colpo è stato messo a segno il giorno di Ferragosto

Casa svaligiata a Castelvetro

Rubati un Rolex e gioielli in oro per decine di migliaia di euro

CASTELVETRO - Hanno fatto qualche giorno di vacanza a cavallo di Ferragosto. Come tanti piacentini, avevano approfittato del ponte per staccare dalla routine lavorativa. Ma il ritorno è stato amaro. La famiglia di Castelvetro ha trovato la casa svaligiata. All'appello mancavano un orologio Rolex, gioielli in oro e tanti ricordi di famiglia. Un furto da diverse decine di migliaia di euro, probabilmente tra i 30 e i 35mila euro.

I topi d'appartamento hanno studiato bene il colpo messo a segno in via Roma, nei pressi della chiesa parrocchiale del paese. Hanno curato i proprietari per entrare in azione quando erano assenti. E per agire è probabile che abbiano aspettato che anche i vicini di casa fossero assenti. In questo modo hanno potuto lavorare indisturbati, senza correre il rischio di interruzione sgradite.

«Siamo andati via mercoledì e tornati sabato - racconta il padrone di casa, che insieme alla moglie gestisce un bar a Cremona -. Pensiamo che i ladri abbiano agito il giorno di Ferragosto, quando anche la famiglia che abita

CAORSO - (pm) Caorso non ci sta a dividere la torta del tesoretto nucleare con i comuni lodigiani di Castelnuovo Bocca d'Adda e Caselle Landi. Per metterlo in chiaro il sindaco Fabio Callori, in qualità di presidente della Consulta dei comuni sedi di servitù nucleari, ha scritto al ministro dello sviluppo economico Claudio Scajola, il quale su sollecitazione del presidente della Provincia di Lodi, Lino Osvaldo Felisari, ha garantito una revisione dei criteri di ripartizione del risarcimento da 20 milioni di euro. «Mi permetto di chiarire che il presidente Felisari - scrive Callori - si basa su un presupposto errato parlando di Caorso come sito di deposito temporaneo di scorie, e pertanto, beneficiario di contributi. La legge è molto chiara e Caorso, come gli altri comuni, hanno avuto un indennizzo in quanto sedi di impianti nucleari e non di depositi». E aggiunge: «Possiamo condividere una revisione dei criteri di assegnazione dei contributi, che dovrà scaturire da confronti con gli enti locali interessati, ma che non dovrà determinare una penalizzazione per i nostri comune che per tanti anni hanno sopportato enormi disagi».

Lettera a Scajola

Caorso non ci sta a dividere il tesoretto con i comuni lodigiani

sotto di noi era via. Hanno frugato dappertutto, veramente in ogni angolo della casa, perfino nel cesto della biancheria sporca. E in un baule hanno trovato gli oggetti di valore che avevamo a casa, soprattutto gioielli di mia moglie, ma anche piccoli oggetti e catenine che ave-

vano più che altro un valore affettivo. Di soldi ne hanno rubati pochi».

Il rientro dalle vacanze è stato dunque un trauma per la coppia castelvetrina, che ha trovato la porta d'ingresso scassinata e la casa completamente sottosopra, messa a soqquadro dal passaggio

dei ladri che l'hanno rovistata da cima a fondo.

Alla famiglia derubata non è rimasto altro che chiamare i carabinieri. Poi, piano piano, si sono fatti coraggio e hanno rimesso la casa in ordine. Ma con l'angoscia nel cuore, consapevoli che sconosciuti l'avevano passata al setaccio, violandone ogni angolo.

FURTO DI METALLI - Di tutt'altro genere il furto di metalli del quale la scorsa settimana è stata vittima la ditta Scac di Monticelli. Qui non si è trattato di topi d'appartamento che frugano in casa sperando di trovare qualcosa di valore, ma di professionisti che quando si muovono vanno a colpo sicuro. Criminali che non solo dispongono di grosse attrezzature, ma anche di una rete e di collegamenti che permettono loro di piazzare la refurtiva. Non è cosa da diletanti portare via e rivendere 40 tonnellate di acciaio suddiviso in barre da dodici metri l'una, usate per l'edilizia e le strutture in cemento armato. Un bottino di tutto rispetto, valutato intorno ai 50mila euro.

p.m.



Il gruppo sportivo al femminile verso una stagione impegnativa. Lo staff tecnico si aspetta incoraggianti risposte dalle lugagnanesi (foto Lunardini)

Volley: le belle speranze

Ecco le "speranze" del mini volley lugagnanese della Pgs Edelweis, pronta per la stagione: nella foto Emma Ballestrieri, Sara Baronio, Federica e Rebecca Carlini, Giulia Casaroli, Greta Castellana, Isabella Conti, Sara Dadomo, Dalila e Susanna Di Natale, Margherita Dovani, Alessandro Filippi, Francesca Fortinelli, Martina Gennari, Giorgia Ghioni, Debora Ghizzoni, Olga Ienco, Gaia Leccacorvi, Martina Mazzoni, Giorgia Minnozzi, Angelica Negri, Francesca Ottonelli, Alice Pallastrelli, Giada Perdoni, Roberta Quarini, Giorgia e Gloria Raggi, Chiara, Giorgia e Roberta Rigolli, Lisa e Sara Saponaro, Francesca e Roberta Savi, Claudia Soressi, Chiara Vespari, Anita Villa.



Scatto da custodire per i nove bambini che hanno posato dopo la Comunione (f. Lunardini)

Comunione a S. Giuliano

La prima comunione è stata l'occasione di festa per nove bambini della parrocchia di San Giuliano. Nella frazione i più piccoli sono stati preparati dai catechisti a conoscere il valore e il significato del sacramento. Accanto a loro i genitori e i parenti, oltre alla comunità parrocchiale. Con loro, nello stesso periodo, hanno ricevuto la prima comunione anche i bambini di Castelvetro e San Pedretto.

Parco del Po, al via i nuovi lavori

Monticelli, verranno montate staccionate, panchine e tavoli

MONTICELLI - (a. stri) Si parte dalla staccionata, per proseguire con le panchine e i tavolini: arredi che renderanno più accogliente l'intera area verde che si affaccia sul Grande Fiume. La sistemazione del Parco del Po di San Nazzaro è iniziata ieri mattina, con un leggero ritardo sulla tabella di marcia, che all'inizio dell'estate aveva registrato la vittoria della gara d'appalto da parte dell'impresa Fea srl di Ca-

stelfranco Emilia. Si tratta dell'ultimo stralcio dei lavori di riqualificazione del Parco, avviati dall'amministrazione Boiardi negli scorsi anni e portati avanti dalla nuova amministrazione Montanari. L'intervento forse il più visibile per i cittadini che usufruiscono del parco consiste nel posizionamento di una staccionata che percorrerà tutta la strada alzaia e i lati che separeranno dal prato le zone esterne

destinate a parcheggio, alle due estremità del Parco. In prossimità della staccionata saranno collocate anche varie panchine. Tavolini e cestini per raccogliere i rifiuti saranno installati infine nel prato. Il costo previsto dal Comune per la sua realizzazione è di 41mila euro. «Tra poco consegneremo agli abitanti un parco risistemato, più piacevole da visitare e da utilizzare durante il tempo libero» ha commen-

tato il sindaco Sergio Montanari. A seguire il procedimento per la realizzazione dell'opera, il vicesindaco Saverio Iacovino e l'ufficio tecnico, con l'architetto Giovanna Achilli. Secondo le previsioni dell'amministrazione saranno sufficienti poche settimane per avere un Parco nuovo di zecca ai . Negli anni scorsi, prima di dare il via all'ultimo stralcio di lavori, il Comune aveva provveduto ad effettuare la verifica statica degli alberi presenti nel Parco del Po e aveva potato o abbattuto le piante malate e potenzialmente pericolose per chi era abituato a sedersi sotto.

Malore sul Monte Moria: muore 65enne

Week-end all'insegna della tradizione. L'evento luttuoso ha smorzato la festa

MORFASSO - Parentesi ferragostana segnata dal lutto sull'altipiano di Monte Moria. Se da una parte i partecipanti alla festa dedicata all'Assunta e a San Rocco hanno potuto trascorrere ore di serena tranquillità nella immensa area verde, da un'altra la giornata è stata turbata da un improvviso e micidiale malore che ha colpito una signora di Carpaneto, la sessantacinquenne Rosanna Barocelli in Gandolfi. La donna si è sentita male mentre si trovava nelle vicinanze del piccolo tempio e, purtroppo, a nulla sono valsi l'immediato intervento di un mezzo di soccorso della sezione luganese della Pubblica assistenza che già si trovava sul posto e neppure il rendez-vous con l'auto medica avvenuto nella zona di "Case Busconi", sulla Costa d'Asino. I funerali della signora, con comprensibile



Nella foto a sinistra un momento dalla celebrazione eucaristica officiata da don Paolo Inzani. A destra la bancarelle del mercatino "visitate" da alcuni villeggianti



larga partecipazione di gente, si sono svolti ieri mattina nella chiesa parrocchiale del capoluogo della Valle del Chero. Ma la giornata clou del

"Parco provinciale" è stata, come sempre, quella dedicata a San Rocco, il santo della pestilenza di cui si conferma, a suo tempo, il salutare soggiorno sulle colline piacenti-

ne. La mattinata di sabato, infatti, è trascorsa prevalentemente sotto l'aspetto religioso con la solenne funzione liturgica celebrata da don Paolo Inzani con l'assistenza

dei confratelli don Giuseppe Lusignani, don Giovanni Giovannelli, don Giuseppe Rigolli, don Franco Capelli e don Sandro Cividari e, di seguito, la solenne processione

con le due statue religiose nell'area dei boschetti circostanti.

Le bancarelle mercatali hanno dato una nota di vivacità all'intera giornata così come gli stand gastronomici particolarmente allestiti, curati dalla Pro Loco di Monastero. Fra i presenti anche il sindaco di Morfasso Marco Rigolli ed una folta delegazione del locale Gruppo alpini. Il servizio d'ordine è stato assicurato dai Carabinieri di Morfasso al comando del brigadiere Domenico Sileo e dal responsabile della Polizia Municipale morfassina Luciano Passera con "rinforzi" arrivati da Lugagnano. Un - se pur ridotto - strascico festaiolo si è avuto nella giornata domenicale successiva, soprattutto da parte di coloro che avevano pernottato al parco sotto le tende da campeggio.

Franco Lombardi